



47°
CONGRESSO
NAZIONALE

1-4 Ottobre 2014

Palazzo dei Congressi - RICCIONE

www.siti2014.org

Poster

47° Congresso Nazionale SItI

Riccione, 1 – 4 ottobre 2014

C1: Ambiente e salute	pag. 1
C2: Sicurezza alimentare e nutrizionale	pag. 156
C3: Promozione della salute e lotta al tabagismo	pag. 198
C4: Epidemiologia e prevenzione tumori maligno	pag. 338
C5: Organizzazione e gestione ospedaliera	pag. 369
C6: Medicina del turismo e delle migrazioni	pag. 454
C7: Prevenzione in movimento	pag. 489
C8: Epidemiologia e prevenzione delle malattie cardiovascolari e altre patologie croniche non tumorali	pag. 535
C9: Vaccinazioni dell'infanzia	pag. 576
C10: Infezioni correlate all'assistenza	pag. 599
C11: Assistenza sanitaria di base, distretti, case della salute	pag. 642
C12: La salute dell'anziano	pag. 693
C13: Vaccinazioni di adolescenti, adulti e anziani	pag. 711
C14: Antibioticoresistenze	pag. 747
C15: Percorsi diagnostico-terapeutici	pag. 766
C16: La salute del bambino	pag. 804
C17: Epidemiologia e prevenzione malattie infettive non VPD	pag. 837
C18: Problemi emergenti in sanità pubblica	pag. 869
C19: Vaccinazioni MPR-V	pag. 902
C20: Formazione, comunicazione sanitaria e new media	pag. 914
C21: Organizzazione dei Servizi vaccinali	pag. 1011
C22: Sessione Last Minute	pag. 1031



1-4 Ottobre 2014

Palazzo dei Congressi - RICCIONE

www.siti2014.org

ID 576

TEMPERATURA E NASCITA PRETERMINE, UNA COORTE IN AREA VASTA EMILIA CENTRO, 2005-2012.

E. Stivanello 1; M. Pagliaro 1; V. Perlangeli 1; L. Pizzi 1; F. Asta 2; N. Collina 1; F. Francia 1; P. Schifano 2; S. Zauli 3; P. Pandolfi 1.

1. Dipartimento di Sanità Pubblica, Azienda USL Bologna, Bologna

2. Dipartimento di Epidemiologia Servizio Sanitario Regionale, Regione Lazio, Roma

3. Centro Ambiente e Salute - ARPA Emilia-Romagna, Modena

INTRODUZIONE: Il cambiamento climatico è considerato una delle maggiori minacce per l'ambiente, gli ecosistemi e la salute umana. Recenti modelli previsionali indicano che la temperatura media globale è in aumento di valori compresi tra 0,15 e 0,3 °C per decade. Negli ultimi anni sono stati condotti vari studi sulla relazione clima-salute, la maggior parte di questi ha analizzato l'associazione tra mortalità e temperatura/ondate di calore, mentre sono pochi gli studi condotti per valutare l'associazione con altri eventi sanitari e in gruppi di popolazione più vulnerabili. Le donne in gravidanza rappresentano una categoria potenzialmente a maggior rischio di subire gli effetti da alte temperature avendo una serie di limiti fisiologici nell'adattarsi agli stress termici.

Considerando che la nascita pretermine è la principale causa di morte perinatale nella maggior parte dei paesi ad alto reddito e tenuto conto del suo impatto anche a lungo termine sulla salute del bambino, abbiamo condotto uno studio con l'obiettivo di valutare gli effetti delle alte temperature ambientali sulle nascite pretermine. **MATERIALI E METODI:** La popolazione in studio è costituita dalla coorte di nati nelle strutture sanitarie dell'Area Vasta Emilia Centro (Aziende USL di Bologna, Ferrara e Imola) da madri residenti negli 85 comuni dello stesso territorio. Sono stati inclusi i nati da parto singolo a inizio di travaglio spontaneo tra il mese di aprile e il mese di ottobre nel periodo 2005-2012. Dalla popolazione sono stati esclusi i nati: da madre con meno di 10 anni o più di 55 anni; da parto con travaglio indotto; da parto cesareo in elezione; da parto gemellare; con età gestazionale <22 settimane; con malformazioni congenite e i nati morti.

La popolazione è stata selezionata a partire da tutti i Certificati di Assistenza al Parto relativi al periodo 1 aprile 2005 - 31 ottobre 2012 linkati con le Schede di Dimissione Ospedaliera del ricovero per parto.

Le informazioni relative a potenziali confondenti e/o modificatori di effetto sono state ricavate dalle stesse fonti già citate e dalle SDO di ricoveri avvenuti nei 2 anni precedenti.

Si definisce pretermine un nato prima della 37esima settimana di gestazione. La variabile di esposizione studiata è la temperatura media giornaliera registrata dalle centraline di ARPA Emilia Romagna. Ad ogni donna è stata attribuita la temperatura media rilevata nel giorno del parto (lag 0), la media delle temperature rilevate nel giorno del parto e nei 6 giorni precedenti (lag 0-6),



1-4 Ottobre 2014

Palazzo dei Congressi - RICCIONE

www.siti2014.org

nell'ultimo mese di gravidanza (lag 0-30) e nell'ultimo trimestre (lag 0-90) a seconda del comune di residenza.

E' stata condotta una regressione logistica multivariata per ogni tempo di esposizione inserendo nel modello i seguenti potenziali confondenti: anno di parto, zona di residenza della madre (collina, pianura, montagna, urbana-Ferrara ed urbana-Bologna), giorno dell'anno, giorno della settimana, festività, età, livello di istruzione, cittadinanza. In analisi secondarie sono state aggiunte le seguenti variabili: patologie cardiovascolari, altre patologie croniche e patologie ostetriche. Alcune variabili sono state inserite come termine di interazione con la temperatura media e studiate in un'analisi stratificata. **RISULTATI:** Il numero di nati inclusi nello studio è di 28969, di questi il 4,05% è nato pretermine. L'OR (Odds Ratio) grezzo di nascita pretermine per ogni aumento di temperatura media di 1°C al lag 0-6 è 0,996 (IC95%: 0,984-1,007). Come si vede dalla tabella 1, non è stata rilevata alcuna associazione significativa ($p > 0.05$) tra temperatura media e nascita pretermine a nessuno dei lag considerati nei vari modelli di aggiustamento.

Le variabili studiate non risultano essere modificatori di effetto, nell'analisi stratificata non si evidenziano aumenti di rischio di nascita pretermine associati alle temperature medie relative al lag 0-6 in nessuno degli strati studiati (Figura 1.). **CONCLUSIONI:** Il nostro studio non evidenzia un'associazione tra temperature ambientali e aumento del numero di nascite pretermine nella popolazione dell'Area Vasta Emilia Centro. Questo risultato non indica necessariamente un mancato effetto della temperatura sulla durata della gravidanza, come invece evidenziato in alcuni studi precedenti, ma potrebbe essere spiegato dalle misure di adattamento e mitigazione personali (quali ad esempio l'uso di condizionatori) che vengono sempre più adottate nel periodo estivo in questi ultimi anni, soprattutto in concomitanza con le ondate di calore.